



## Quinta Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute

“Proteggere la salute dei bambini  
in un ambiente che cambia”

Parma, Italia, 10–12 marzo 2010



EUR/55934/5.2 Rev.2  
11 marzo 2010  
100604  
Originale: inglese

Traduzione non ufficiale

### Dichiarazione di Parma su Ambiente e Salute

1. Noi, i Ministri e Rappresentanti degli Stati membri della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) responsabili della salute e dell'ambiente, insieme al Direttore Regionale Europeo dell'OMS e alla presenza dei Commissari Europei per la Salute e le Politiche dei Consumatori e per l'Ambiente, del Segretario Esecutivo della Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) e del Direttore regionale per l'Europa del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), ci siamo riuniti a Parma, Italia, dal 10 al 12 marzo 2010, per affrontare le grandi sfide del nostro tempo in materia di ambiente e salute.
2. Costruendo sulle fondamenta poste finora nel quadro del Processo Europeo sull'Ambiente e la Salute, intensificheremo i nostri sforzi per dare attuazione agli impegni assunti in occasione delle precedenti Conferenze ministeriali dell'OMS, in particolare quelli stabiliti nel Piano di Azione Europeo per l'Ambiente e la Salute dei Bambini (CEHAPE).
3. Ci impegniamo ad agire sulle grandi sfide del nostro tempo in materia di ambiente e salute, quali:
  - (a) l'impatto del cambiamento climatico, e delle politiche connesse, sulla salute e sull'ambiente;
  - (b) i rischi per la salute dei bambini e di altri gruppi vulnerabili legati a scadenti condizioni ambientali, di lavoro e di vita (in particolare, mancanza di acqua e di servizi igienico-sanitari);
  - (c) le disuguaglianze socio-economiche e di genere nell'ambiente e nella salute umani, amplificate dalla crisi finanziaria;
  - (d) l'impatto delle malattie non trasmissibili, in particolare nella misura in cui tale impatto può essere ridotto attraverso politiche adeguate in settori quali lo sviluppo urbano, i trasporti, la sicurezza alimentare e la nutrizione, e gli ambienti di vita e di lavoro;
  - (e) le preoccupazioni destinate dalle sostanze chimiche dannose persistenti, interferenti con il sistema endocrino e bioaccumulabili e le (nano)particelle nonché da nuovi problemi emergenti; e

---

#### Segretariato della Conferenza

WORLD HEALTH ORGANIZATION • REGIONAL OFFICE FOR EUROPE  
Scherfigsvej 8, DK-2100 Copenhagen Ø, Denmark Telephone: +45 39 17 12 52/16 06 Fax: +45 39 17 18 78/18 92  
E-mail: [parma2010@euro.who.int](mailto:parma2010@euro.who.int) World Wide Web address: <http://www.euro.who.int/parma2010>

(f) la carenza di risorse in alcune parti della Regione europea dell'OMS.

4. Affronteremo tali sfide attraverso la creazione di meccanismi o strutture, o il loro potenziamento laddove già esistenti, che possano garantire un'efficace implementazione, promuovere le azioni locali e garantire una partecipazione attiva al Processo Europeo sull'Ambiente e la Salute. Riconoscendo che le considerazioni economiche assumono un'importanza sempre crescente per lo sviluppo di politiche efficaci, presteremo particolare attenzione alla promozione di partenariati e reti strategiche per meglio integrare le questioni ambientali e sanitarie nelle politiche di tutti i settori. Invitiamo questi settori e le organizzazioni competenti a collaborare più strettamente con noi al fine di garantire ambienti sani.

5. Intensificheremo gli sforzi per elaborare, migliorare e applicare la normativa in materia sanitaria e ambientale, e per portare avanti, ove necessario, le riforme dei sistemi sanitari, in particolare nei nuovi Stati indipendenti e nei Paesi dell'Europa sud-orientale, con l'obiettivo di razionalizzare, migliorare e potenziare la performance dei servizi pubblici del settore sanitario e ambientale.

6. Faremo in modo che in tutti gli Stati membri sia facilitata la partecipazione dei giovani, sia a livello nazionale che internazionale, fornendo loro l'assistenza, le risorse e la formazione necessarie per un coinvolgimento significativo e duraturo in tutti gli aspetti del processo.

7. Sosterremo l'esigenza di investire in tecnologie sostenibili che rispettino l'ambiente e promuovano la salute, dando risalto alle opportunità in tal modo create, quali i servizi sanitari ad alta efficienza energetica e i lavori verdi.

8. Incoraggiamo i soggetti coinvolti a livello internazionale, incluse le istituzioni finanziarie internazionali e la Commissione Europea, a offrire ulteriore sostegno scientifico, politico, tecnico e finanziario per contribuire ad attuare meccanismi efficaci e a potenziare le capacità, al fine di ridurre l'esposizione ai rischi ambientali e il conseguente impatto sulla salute nella Regione.

9. Invitiamo l'Ufficio Regionale Europeo dell'OMS, la Commissione Europea, l'UNECE, l'UNEP e tutti gli altri partner a rafforzare la collaborazione per garantire il progresso nell'attuazione delle iniziative in materia di ambiente e salute nella Regione europea dell'OMS.

10. Approviamo, e attueremo, l'*Impegno ad agire* e gli obiettivi e le finalità in esso contenuti. Tale documento costituisce parte integrante della presente Dichiarazione.

11. Sottoscriviamo il quadro istituzionale descritto in "Il Processo europeo sull'ambiente e la salute (2010-2016): quadro istituzionale". Siamo fautori di un ruolo politico più forte del Comitato Ministeriale Europeo per l'Ambiente e la Salute e seguiremo il processo di implementazione attraverso la *Task Force* Ambiente e Salute; il Comitato Ministeriale riferirà ogni anno al Comitato Regionale Europeo dell'OMS e al Comitato UNECE sulle politiche ambientali.

12. Conveniamo di riunirci nuovamente alla Sesta Conferenza Ministeriale Europea Ambiente e Salute nel 2016.

13. Noi, il Ministro della salute e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'Italia, per conto di tutti i ministri della sanità e dell'ambiente della Regione europea dell'OMS, insieme al Direttore Regionale Europeo dell'OMS e alla presenza dei Commissari Europei per la salute e l'ambiente, adottiamo integralmente gli impegni assunti con la presente Dichiarazione.

---

Ministro della salute, Italia  
Co-presidente

---

Ministro dell'ambiente, Italia  
Co-presidente

---

Direttore Regionale,  
Ufficio Regionale Europeo,  
OMS

## Impegno ad agire

Costruendo sulle fondamenta poste finora nel Processo Europeo sull'ambiente e la salute, con particolare riguardo alla Quarta Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute e alla Conferenza Intergovernativa di Revisione a Medio Termine, tenutasi a Vienna nel giugno 2007, intensificheremo i nostri sforzi per affrontare le grandi sfide del nostro tempo in materia di ambiente e salute, inclusi il cambiamento climatico, i problemi emergenti e gli effetti della crisi economica, e ribadiamo il nostro impegno a lavorare insieme a livello intersettoriale.

Prendiamo atto dei processi politici consolidati mirati a garantire ambienti sani per i bambini, inclusi tutti i relativi processi delle Nazioni Unite, le altre Conferenze ministeriali dell'OMS nonché la normativa dell'Unione Europea e le decisioni del 2009 del Gruppo degli otto Paesi industrializzati (G8), come strumenti per un'ulteriore implementazione.<sup>1</sup>

Prendiamo atto, in particolare, della Dichiarazione della Sesta Conferenza Ministeriale "Ambiente per l'Europa", della Carta di Tallin dell'OMS sui sistemi sanitari, la salute e il benessere economico<sup>2</sup> e della Dichiarazione dell'Unione Europea sulla Salute in tutte le politiche.

### A. Protezione della salute dei bambini

1. Ribadiamo il nostro impegno a dare priorità alle azioni previste dagli Obiettivi Prioritari Regionali (*Regional Priority Goals* - RPGs) del Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute dei bambini (CEHAPE) riportati di seguito. Ci adopereremo per conseguire gli obiettivi degli RPGs con le azioni sottoelencate.

#### Obiettivo Prioritario Regionale 1 **garantire la salute pubblica migliorando l'accesso ad acqua e servizi igienico-sanitari sicuri**

---

<sup>1</sup> La Turchia dichiara di non ritenersi vincolata agli impegni e agli obblighi previsti nei paragrafi relativi ai trattati, alle convenzioni o ai protocolli internazionali dei quali non è parte contraente, in particolare, il Protocollo su acqua e salute alla Convenzione del 1992 sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali e i Protocolli alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza, ad eccezione del Protocollo del 1984 relativo al finanziamento a lungo termine del programma concertato di sorveglianza continua e di valutazione del trasporto a grande distanza degli inquinanti atmosferici in Europa.

<sup>2</sup> All'interno del quadro politico e istituzionale di ciascun Paese, un sistema sanitario è l'insieme di tutte le organizzazioni, le istituzioni e le risorse pubbliche e private il cui mandato è migliorare, mantenere o ripristinare la salute. I sistemi sanitari comprendono sia i servizi agli individui che i servizi alla popolazione, nonché le attività mirate a influenzare le politiche e le azioni di altri settori per affrontare i problemi legati ai determinanti sociali, ambientali ed economici della salute.

- i. Ci avvarremo dell'approccio e delle disposizioni del Protocollo su acqua e salute<sup>3</sup> come fondamento e strumento di base per lo sviluppo di politiche integrate sulla gestione delle risorse idriche e la salute, affrontando le sfide poste dal cambiamento climatico alla sicurezza dei servizi idrici, con finalità e obiettivi chiari e lavorando in partnership con tutti i settori interessati.
- ii. Ci adopereremo per garantire a ogni bambino, entro il 2020, l'accesso ad acqua e a servizi igienico-sanitari sicuri nelle abitazioni, nei nidi, negli asili, nelle scuole, nelle istituzioni sanitarie e negli impianti acquatici ricreativi pubblici, e per migliorare le pratiche igieniche.

**Obiettivo Prioritario Regionale 2 combattere l'obesità e gli incidenti attraverso ambienti sicuri, attività fisica e una dieta sana**

- i. Daremo attuazione alle parti pertinenti degli impegni enunciati nella Dichiarazione di Amsterdam del Terzo Incontro ad alto livello del Programma paneuropeo per i trasporti, la salute e l'ambiente (THE PEP).
- ii. Integreremo le esigenze dei bambini nella pianificazione e nella progettazione degli insediamenti, degli alloggi, delle istituzioni sanitarie, dei piani di mobilità e delle infrastrutture dei trasporti. A tal fine, utilizzeremo le valutazioni dell'impatto sanitario, ambientale e strategico e svilupperemo e adatteremo le relative normative, politiche e linee-guida e attueremo le necessarie misure.
- iii. Lavoreremo in partenariato con le autorità locali, regionali e nazionali per sostenere azioni volte a contrastare gli effetti negativi della dispersione urbana con le sue ricadute a livello socio-economico, sanitario e ambientale.
- iv. E' nostro obiettivo garantire a ogni bambino, entro il 2020, l'accesso ad ambienti e luoghi della vita quotidiana salubri e sicuri che permettano loro di andare a piedi e in bicicletta all'asilo e a scuola, nonché in spazi verdi nei quali possano giocare e svolgere attività fisica. Nel fare questo, è nostra intenzione prevenire gli incidenti tramite l'attuazione di misure efficaci e la promozione della sicurezza dei prodotti.
- v. Attueremo il Piano d'azione europeo dell'OMS per gli alimenti e la nutrizione (2007–2012), in particolare migliorando la qualità nutrizionale dei pasti scolastici, eosteremo la produzione e il consumo di alimenti locali, laddove ciò consenta di ridurre l'impatto sull'ambiente e sulla salute.

**Obiettivo Prioritario Regionale 3 prevenire le malattie attraverso il miglioramento della qualità dell'aria outdoor e indoor**

- i. Ci avvarremo dell'approccio e delle disposizioni dei Protocolli alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza e promuoveremo la loro revisione, ove necessario. Proseguiremo e intensificheremo i nostri sforzi per ridurre l'incidenza delle malattie respiratorie acute e croniche attraverso la diminuzione dell'esposizione alle particelle ultrafini e ad altro materiale particolato, derivanti soprattutto dall'industria, dai trasporti e dalla combustione

---

<sup>3</sup> Protocollo su acqua e salute alla Convenzione del 1992 sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali.

domestica, e dell'esposizione all'ozono a livello del suolo, in armonia con le linee-guida dell'OMS sulla qualità dell'aria. Potenzieremo i programmi di sorveglianza, controllo e informazione, inclusi quelli riguardanti i combustibili utilizzati nei trasporti e nelle abitazioni private.

- ii. Svilupperemo appropriate politiche e normative intersettoriali in grado di fare strategicamente la differenza per la riduzione dell'inquinamento *indoor* e forniremo incentivi e opportunità per garantire che i cittadini abbiano accesso a soluzioni energetiche sostenibili, pulite e sane nelle abitazioni private e nei luoghi pubblici.
- iii. E' nostro obiettivo fornire a ogni bambino un ambiente *indoor* sano nei nidi, negli asili, nelle scuole e nelle strutture ricreative pubbliche, attuando le linee-guida dell'OMS sulla qualità dell'aria *indoor*, e assicurare, conformemente alla Convenzione Quadro dell'OMS sul controllo del tabagismo, che tali ambienti siano liberi dal fumo entro il 2015.

#### **Obiettivo prioritario regionale 4 prevenire le malattie derivanti dall'ambiente chimico, biologico e fisico**

- i. Ci avvarremo dell'approccio e delle disposizioni degli accordi internazionali in materia.<sup>4</sup> Contribuiremo all'Approccio Strategico alla Gestione Internazionale delle Sostanze Chimiche (SAICM) e allo sviluppo dello strumento giuridico globale relativo al mercurio.
- ii. E' nostro obiettivo proteggere ogni bambino dai rischi causati dall'esposizione a sostanze e a preparati pericolosi, con particolare attenzione per le donne in gravidanza e in allattamento e per luoghi nei quali i bambini vivono, apprendono e giocano. Identificheremo tali rischi e li elimineremo, per quanto possibile, entro il 2015.
- iii. Agiremo sui rischi identificati di esposizione agli agenti cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione, inclusi il radon, i raggi ultravioletti, l'amianto e gli interferenti endocrini e inviteremo gli altri soggetti coinvolti a fare altrettanto. In particolare, a meno che ciò non sia già stato fatto, svilupperemo entro il 2015 programmi nazionali per l'eliminazione delle patologie correlate all'amianto in collaborazione con l'OMS e l'OIL.
- iv. Chiediamo di intensificare la ricerca sugli effetti potenzialmente negativi delle sostanze chimiche persistenti, interferenti con il sistema endocrino e bioaccumulabili e della loro combinazione, nonché di individuare alternative più sicure. Chiediamo inoltre un potenziamento della ricerca sull'uso delle nanoparticelle nei prodotti e nei nanomateriali, nonché dei campi elettromagnetici, al fine di valutare le eventuali esposizioni dannose. Metteremo a punto, e applicheremo, metodi migliori di valutazione dei rischi e dei benefici per la salute.

---

<sup>4</sup> Ad esempio la Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri dei rifiuti pericolosi e del loro smaltimento, la Convenzione di Rotterdam sulla procedura di previo assenso informato per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale e la Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti nonché i Protocolli sui metalli pesanti e sugli inquinanti organici persistenti alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza.

- v. Invitiamo tutti i soggetti coinvolti a lavorare insieme per ridurre l'esposizione dei bambini al rumore, incluso quello proveniente dagli strumenti elettronici ad uso personale, dalle attività ricreative e dal traffico, specialmente nelle aree residenziali, nei nidi e negli asili, nelle scuole e nelle strutture ricreative pubbliche. Invitiamo l'OMS a sviluppare idonee linee-guida sul rumore, offrendo la nostra assistenza al riguardo.
- vi. Presteremo particolare attenzione al lavoro e allo sfruttamento minorile, in quanto cause tra le più importanti di esposizione a rischi rilevanti, e in particolare a sostanze chimiche pericolose e a fattori di stress fisico.

## **B. Protezione della salute e dell'ambiente dai cambiamenti climatici**

2. Ci impegniamo a proteggere la salute e il benessere, le risorse naturali e gli ecosistemi e a promuovere l'equità nella salute, la sicurezza sanitaria e gli ambienti sani in un clima che cambia. Tenendo in considerazione il lavoro che si sta svolgendo nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e riconoscendo l'importanza delle variabili sub-regionali, socio-economiche, di genere e di età:

- i. integreremo le questioni sanitarie in tutte le norme, le politiche e le strategie, adottate a tutti i livelli e in tutti i settori, mirate alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ad essi. Valuteremo, preverremo e contrasteremo gli eventuali effetti negativi di tali politiche sulla salute, ad esempio rafforzando il ruolo della promozione della salute nelle politiche ambientali;
- ii. potenzieremo i sistemi e i servizi sanitari, di *welfare* sociale e ambientali al fine di migliorarne la capacità di risposta tempestiva all'impatto dei cambiamenti climatici, quali, ad esempio, gli eventi atmosferici estremi e le ondate di caldo. In particolare, adotteremo adeguate misure di protezione – mirate alla prevenzione, preparazione e risposta ai cambiamenti - per l'erogazione di acqua e la fornitura di servizi igienico-sanitari e di alimenti sani;
- iii. svilupperemo e potenzieremo i sistemi di sorveglianza e di allerta precoce per gli eventi climatici estremi e l'insorgenza di epidemie, ad esempio di malattie trasmesse da vettori, con un approccio trasversale animale-uomo-ecosistema, ove appropriato;
- iv. svilupperemo e attueremo programmi educativi e di sensibilizzazione sul cambiamento climatico e la salute, al fine di incoraggiare comportamenti sani e improntati a un uso efficiente dell'energia in tutti i contesti, e forniremo informazioni sull'opportunità di possibili interventi di mitigazione e adattamento, con particolare riguardo ai gruppi vulnerabili e alle sub-regioni;
- v. collaboreremo per aumentare il contributo del settore sanitario alla riduzione delle emissioni di gas serra e rafforzeremo la sua leadership nella gestione efficiente dell'energia e delle risorse, e incoraggeremo altri settori, ad esempio il settore alimentare, a fare altrettanto;

- vi. promuoveremo la ricerca e lo sviluppo, ad esempio con strumenti atti a prevedere l'impatto del clima sulla salute, identificando le vulnerabilità nella salute e mettendo a punto appropriate misure di mitigazione e adattamento.

3. Invitiamo l'Ufficio Regionale Europeo dell'OMS a discutere con la Commissione Europea, l'Agenzia Europea per l'Ambiente, la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente e altri partner, in merito alla creazione di piattaforme informative europee per la condivisione sistematica delle migliori pratiche, delle ricerche, dei dati, delle informazioni, delle tecnologie e degli strumenti orientati alla salute a tutti i livelli.

4. Accogliamo con favore il quadro d'azione regionale dal titolo *Protecting health in an environment challenged by climate change* (Proteggere la salute in un ambiente minacciato dal cambiamento climatico). Raccomandiamo che gli approcci descritti nel documento siano utilizzati a sostegno dell'azione in questo settore.

### **C. Coinvolgimento dei bambini, dei giovani e di altri soggetti coinvolti**

5. Faremo in modo che in tutti gli Stati membri sia facilitata la partecipazione dei giovani nei processi nazionali e internazionali, fornendo loro assistenza, risorse adeguate e la necessaria formazione, e offrendo opportunità per un coinvolgimento significativo.

6. Aumenteremo la nostra cooperazione con le autorità locali e subnazionali, le organizzazioni intergovernative e non governative, la comunità degli affari, i sindacati, le associazioni di categoria e la comunità scientifica, attingendo alla loro esperienza e alle loro conoscenze al fine di conseguire i migliori risultati possibili.

7. Invitiamo la comunità degli affari a raccogliere le sfide poste nel presente Impegno, ad esempio attraverso idonei programmi aziendali e di settore.

8. Cercheremo di migliorare la conoscenza dei problemi ambientali e sanitari e di offrire una solida formazione a tutto il personale sanitario, con particolare riguardo agli operatori sanitari e agli operatori addetti all'infanzia.

### **D. Conoscenze e strumenti per la definizione e l'attuazione di politiche**

9. Sosteniamo lo sviluppo del Sistema Informativo Europeo Ambiente e Salute (ENHIS). Invitiamo l'Ufficio Regionale Europeo dell'OMS, nonché la Commissione Europea e l'Agenzia Europea per l'Ambiente, a continuare ad assistere gli Stati membri nello sviluppo di indicatori comparabili a livello internazionale e a fornire assistenza nell'interpretazione e nell'applicazione pratica dei risultati delle ricerche in materia.

10. Incoraggiamo tutte le organizzazioni internazionali competenti a sviluppare ulteriormente strumenti e linee-guida comuni per affrontare l'impatto economico dei



fattori di rischio ambientali per la salute, inclusi i costi legati ai mancati adempimenti, facilitando in tal modo lo sviluppo e l'applicazione di strumenti giuridici.

11. Contribuiremo a sviluppare un approccio coerente e razionale al biomonitoraggio umano quale strumento complementare per lo sviluppo di misure di sanità pubblica e ambientale basate sulle evidenze, compresa la sensibilizzazione alle azioni di prevenzione.

12. Prendiamo atto dei contributi, delle conclusioni e delle raccomandazioni del Simposio Internazionale di Sanità Pubblica sull'Ambiente e la Ricerca Sanitaria tenutosi a Madrid nell'ottobre 2008. Concordiamo di garantire il sostegno alla ricerca interdisciplinare in linea con gli obiettivi politici della presente Dichiarazione e di sviluppare ulteriormente gli strumenti identificati,<sup>5</sup> inclusa la valutazione dell'impatto sulla salute. Utilizzeremo le informazioni disponibili per la definizione di politiche e applicheremo il principio di precauzione, ove appropriato, soprattutto in relazione ai problemi nuovi ed emergenti.

13. Affermiamo l'esigenza della partecipazione del pubblico e degli altri soggetti coinvolti nell'affrontare le questioni ambientali e sanitarie. Svilupperemo e attueremo iniziative in materia di percezione, valutazione, gestione e comunicazione del rischio.

---

<sup>5</sup> Ad esempio il Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero.